

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 24 luglio 1973 concernente l'approvazione della
Convenzione 24 luglio 1973 fra Stato e Repubblica del Cantone Ticino,
Comuni interessati e Ordine delle Suore di Carità di Santa Croce
di Ingenbohl relativa alla continuazione dell'attività
della Clinica Sant'Agnese di Muralto quale ospedale per malattie acute
fino al 31 dicembre 1980

(del 10 gennaio 1974)

L'ampio e dettagliato messaggio governativo ci dispensa dal riandare in dettaglio le motivazioni che hanno portato alla stipulazione della Convenzione 24 luglio 1973 tra il Cantone Ticino, i Comuni interessati e l'Ordine delle Suore della Carità di Santa Croce di Ingenbohl relativa alla continuazione dell'attività della Clinica Sant'Agnese in Muralto quale ospedale per malattie acute.

Ci limiteremo pertanto, prima di tutto, a ricordare, a titolo di premessa, la situazione ospedaliera del Locarnese, dove l'unico ospedale di interesse pubblico esistente ha una disponibilità di 258 posti letto per acuti e cronici e ciò per una popolazione residente di quasi 50.000 abitanti. Il rapporto è quindi di 51 posti letto per 10.000 persone ed è nettamente inferiore a quello ottimale previsto dai pianificatori in materia che indicano ed auspicano una proporzione di 81 posti letto per ogni 10.000 abitanti.

Nel Locarnese esiste quindi già attualmente una chiara carenza di posti letto, a cui suppliscono parzialmente alcune cliniche private.

Tra queste svolge un ruolo di primaria importanza la Clinica Sant'Agnese di Muralto, con una disponibilità di 120 posti letto.

Le sue prestazioni si possono riassumere in oltre 40.000 giornate di cura annue con una degenza media di circa 18 giorni ed un'occupazione dei posti letto superiore al 90 %.

Di fronte alla seria e grave decisione dell'Ordine delle Suore di Ingenbohl di rinunciare a gerire la Clinica Sant'Agnese quale ospedale per malattie acute trasformandola in casa di riposo per anziani — decisione imposta dai crescenti oneri finanziari e dalla diminuzione delle suore disponibili — il Cantone non poteva rimanere indifferente.

Il Dipartimento delle opere sociali, vista l'urgenza di raggiungere un'adeguata soluzione, intavolava immediate trattative con i Comuni interessati e l'Ordine delle Suore di Ingenbohl allo scopo preciso di assicurare, almeno fino al 1980, la continuazione dell'attività dell'istituto quale ospedale per malattie acute.

Si è giunti così alla convenzione del 24 luglio 1973 che prevede, in modo particolare, la partecipazione degli enti pubblici — Cantone e Comuni — alla copertura del disavanzo d'esercizio.

I limiti e le caratteristiche della partecipazione finanziaria dello Stato sono chiaramente riportati nel testo della convenzione allegata al messaggio del Consiglio di Stato e commentati assai minuziosamente alle pagine 2 e 3 dello stesso messaggio governativo.

La Commissione della Gestione vi rinvia alle citate delucidazioni non tralasciando comunque di far rilevare che trattasi di un intervento a carattere straordinario e temporaneo, non basato sulla legge sul coordinamento e sussidiamento degli ospedali di interesse pubblico.

La piena giustificazione dell'intervento statale è invece da ricercare nell'eccezionalità della situazione ospedaliera del Locarnese, assolutamente non riscontrata

bile in altri Distretti, ragione per cui questa azione del Cantone non può costituire un precedente.

In sede di discussione commissionale si è sviluppata un'ampia discussione soprattutto in relazione all'impegno limitato nel tempo, cioè soltanto fino al 1980, dell'Ordine di Ingenbohl di gerire l'istituto quale clinica per malattie acute.

Pure alcune perplessità sono nate dalla constatazione che lo Stato potrà sì svolgere un controllo indubbiamente adeguato (vedasi a questo proposito le clausole di cui ai punti 2.2 e 2.3 della convenzione), ma si sarebbe auspicato un controllo più diretto mediante, ad esempio, la designazione di un delegato del Cantone.

Preoccupazioni e sorprese sono poi emerse dalla constatazione che alcuni Comuni, e non fra i minori, hanno rifiutato di aderire alla convenzione oggetto del nostro esame.

Le pertinenti spiegazioni date dal direttore del Dipartimento, on. Bernasconi, davanti al plenum commissionale hanno comunque alquanto rassicurato i vostri commissari.

L'Ordine delle Suore di Ingenbohl allo stato attuale delle cose non sembra mancare della disponibilità per un eventuale prolungamento della convenzione oltre il 1980.

L'impegno di mantenersi assolutamente aggiornati in materia di installazioni tecniche, diagnostiche e curative emerge poi in modo chiaro dalla convenzione stessa.

Il controllo da parte del Cantone è ampiamente assicurato, tanto che la designazione di un delegato dello Stato non rappresenta una assoluta necessità.

Per quanto riguarda l'atteggiamento negativo di un paio di Comuni, il Consiglio di Stato ha promesso, tramite l'on. Benito Bernasconi, che si tornerà ad insistere per l'ottenimento dell'adesione anche da parte di questi Comuni.

E' pacifico che non è per mezzo o grazie a questa convenzione che il problema ospedaliero del Locarnese trovi una precisa e definitiva soluzione.

Facendo di necessità virtù, lo Stato con questo accordo con l'Ordine delle Suore di Ingenbohl ha comunque indubbiamente trovato, almeno per alcuni anni, una soluzione soddisfacente e di questo non possiamo che essere grati sia all'ente pubblico che a quello religioso.

In un settore tanto importante e delicato per i bisogni della nostra popolazione, come è appunto quello ospedaliero, qualsiasi forma di collaborazione, anche se non perfetta, certamente però perfettibile è sempre da auspicare, comunque mai da scartare.

Per tutte queste considerazioni, pur insistendo che da parte di tutti i responsabili venga, senza ulteriori remore, affrontata nella sua globalità la soluzione del non più dilazionabile problema ospedaliero del Locarnese, la Commissione della Gestione propone al Gran Consiglio l'accettazione del decreto legislativo che approva la convenzione 24 luglio 1973 tra lo Stato del Cantone Ticino, i Comuni interessati e l'Ordine delle Suore di Ingenbohl concernente la continuazione dell'attività della Clinica Sant'Agnes di Muralto quale ospedale per malattie acute fino al 31 dicembre 1980.

Per la Commissione della Gestione :

P.G. Merlini, relatore

Baggi — Camponovo — Generali —
Giovannini — Grandi — Legobbe
— Pagani — Poma — Riva — Rossi-
Bertoni — Scacchi — Taddei — Wyler